



CORTE D'APPELLO DI MILANO

PRESIDENZA

Provvedimento ~~10864~~/pres/2020

Milano, 9 novembre 2020

Il Presidente reggente della Corte di Appello

visto il decreto legge 28 ottobre 2020 n. 137 recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori, alle imprese, giustizia, sicurezza connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19”* (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Edizione straordinaria n. 269 del 28 ottobre 2020);

visto il DCPM del 3 novembre 2020 recante *“Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID 19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria”* (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 275 60 del 4 novembre 2020);

vista la circolare del Ministero della Giustizia – Capo Dipartimento DOG – de. 6 novembre 2020;

lette le linee guida emanate dal Consiglio Superiore della Magistratura il 4 novembre 2020;

richiamati i provvedimenti organizzativi riguardanti la limitazione e la regolamentazione dell'accesso del pubblico agli Uffici Giudiziari, la limitazione dell'orario di apertura al pubblico degli Uffici e la costituzione di presidi amministrativi per garantire, per quanto possibile, la continuità e l'efficienza delle attività essenziali del servizio giustizia;

sentiti tutti i Presidenti di sezione dei settori civile e penale, nonché il Dirigente Amministrativo e i Direttori Coordinatori Amministrativi dei settori civile e penale;

svolta la necessaria interlocuzione con le rappresentanze sindacali nella riunione del 3 novembre 2020,

ritenuta la necessità di dare indicazioni e disposizioni relative all'organizzazione dei servizi ed all'esercizio dell'attività giurisdizionale nella vigenza dell'emergenza da Covid-19

tutto ciò premesso formula le seguenti

INDICAZIONI / DISPOSIZIONI

Premessa

Il Distretto della Corte di Appello di Milano è uno dei territori italiani nei quali l'emergenza pandemica ha avuto e continua ad avere una rilevante incidenza e l'evolversi più recente della situazione epidemiologica - così come emerge dalle proiezioni sulla prosecuzione del contagio - ha comportato l'inserimento del Distretto nella cd. "Zona Rossa" di cui al DCPM 4 novembre 2020.

Ciò impone di mantenere misure di particolare cautela al fine di meglio fronteggiare la situazione, impedire il sorgere o il permanere di focolai epidemici e pervenire nel modo più efficace e celere alla fase post-emergenziale.

Gli interventi richiesti sono su più livelli perché vi è la necessità di contemperare, su di un piano di bilanciamento, diverse esigenze e i diversi interessi. In particolare si ricorda l'esigenza di adottare misure di distanziamento sociale e di protezione, idonee a contrastare la diffusione dell'epidemia e salvaguardare la salute degli operatori e di tutti gli utenti del sistema giustizia; l'esigenza di garantire comunque, nei limiti previsti, il funzionamento del sistema giustizia, quale servizio pubblico essenziale a garanzia dei cittadini e, infine, l'esigenza di garantire sempre il diritto di difesa e del contraddittorio quali istituti costituzionalmente previsti come elementi costitutivi ed imprescindibili del sistema giustizia di un Paese civile.

Nel mese di settembre ed ottobre 2020 l'attività giurisdizionale ed amministrativa è ripresa gradualmente in termini decisamente più ampi rispetto alla fase precedente tanto che sia nel settore civile che in quello penale si sono riscontrati di nuovo indici di smaltimento e di ricambio positivi dopo la fase negativa del secondo e del terzo trimestre 2020. Ovviamente la ripresa è avvenuta sempre prestando la

massima attenzione da parte di questa Presidenza agli sviluppi della pandemia monitorando la situazione giorno per giorno al fine di fronteggiare adeguatamente eventuali criticità, avendo come obiettivi primari la necessità di assicurare il servizio giustizia e soprattutto la tutela della salute degli operatori.

Laddove si dovessero prospettare situazioni tali da pregiudicare seriamente il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati si valuterà l'assunzione di provvedimenti idonei ed adeguati anche con variazioni tabellari previa consultazione con tutte le parti interessate.

INDICAZIONI GENERALI

L'attività giurisdizionale

Anzitutto va premesso che, allo stato, non sono state varate norme né provvedimenti di chiusura generalizzata degli Uffici Giudiziari o di riduzione dell'attività giurisdizionale neppure per le cc.dd. "aree rosse" di cui all'art. art 3 dpcm 4.11.2020. Ne consegue che per quanto riguarda la giurisdizione vanno ribadite le indicazioni già date per il settore civile e per il settore penale, nel rispetto di quanto disposto dagli artt. 23 e 24 del d.l. 137/2020 dal momento che hanno trovato un riscontro positivo e ricadute certamente favorevoli al contrasto dell'epidemia.

In particolare:

- per il settore civile si raccomanda la diffusione della trattazione scritta, lo svolgimento delle udienze da remoto, laddove possibile, e nel caso di udienza in presenza lo scaglionamento temporale delle udienze, il distanziamento, il ricambio di aria dei locali e di indossare – o di fare indossare – correttamente la mascherina sempre: laddove l'avvocato dovesse avere problemi perché deve parlare per molto tempo sarà cura del presidente del collegio sospendere l'udienza per il tempo necessario all'avvocato di ossigenarsi. Si raccomanda, altresì, il deposito in via telematica di tutti i provvedimenti e di tutte le istanze nonché la trattazione delle istanze in via telematica e lo svolgimento della camere di consiglio in modalità da remoto;

- per il settore penale si raccomanda la cartolarizzazione concordata con le parti dei procedimenti di esecuzione, la trattazione a distanza, laddove possibile, dei processi

con persone sottoposte a misura cautelare coercitiva, e nel caso in cui si debbano svolgere udienze in presenza lo scaglionamento temporaneo dei processi oltre che il distanziamento tra le parti; si raccomanda, ancora, di tenere le camere di consiglio, laddove svolte in presenza, nelle aule di udienza se nel locale adibito a camera di consiglio non è possibile garantire il distanziamento ed il cambio di aria; di indossare – o fare indossare a tutti i presenti – correttamente la mascherina sempre: se l'avvocato dovesse avere problemi perché deve parlare per molto tempo sarà cura del presidente del collegio sospendere l'udienza per il tempo necessario all'avvocato di ossigenarsi;

per entrambi i settori:

nel caso si dovessero registrare criticità sezionali (es. assenze di personale amministrativo e di magistrati dovuti alla emergenza epidemica) sarà cura del presidente della sezione rappresentare la situazione a questa presidenza e concordare provvedimenti diretti alla riduzione del numero settimanale delle udienze (mediante variazione tabellare) con correlati rinvii e/o dei procedimenti trattati (con mero provvedimento del presidente di sezione da trasmettere al Consiglio Giudiziario da parte di questa Presidenza);

L'ufficio Affari Generali dispone di un certo quantitativo di parafiato mobili che potrebbero essere messi a disposizione dei presidenti dei collegi per la collocazione in aula al fine garantire, laddove ve ne fosse bisogno, una ancor maggiore tutela ai soggetti "deboli".

L'attività amministrativa

La cifra che deve connotare l'organizzazione del lavoro del personale amministrativo in questa fase emergenziale è quella dell'utilizzo della modalità cd. di smart working in modo più ampio e diffuso possibile. Ovviamente deve trattarsi di modalità che permettono al dipendente di svolgere effettivamente una qualsivoglia attività lavorativa perché in assenza di specifici provvedimenti legislativi non ci è concesso ipotizzare modalità di lavoro che non corrispondono ad una effettiva attività lavorativa.

Con il Dirigente Amministrativo e sentite le organizzazioni sindacali e i componenti della RSU sono state mappate le attività cd. "smartabili" in modo da poter seriamente e celermente procedere all'organizzazione del lavoro da remoto.

Per i lavoratori cd. “fragili” andranno individuate immediatamente modalità di svolgimento dell’attività lavorativa che tutelino in modo effettivo la loro fragilità.

E’ stata, altresì, disposta una fascia di flessibilità in ingresso molto ampia in modo da consentire al personale di accedere al luogo di lavoro in orario differenziati.

In parallelo alle suddette attività si è proceduto a disciplinare l’accesso agli atti da parte degli avvocati e dei sostituti procuratori generali mediante prenotazione; ad accettare nel sistema penale istanze inviate telematicamente, o procedere all’invio di atti alla Procura Generale via mail.

Sempre nell’ottica di regolare l’accesso agli Uffici Giudiziari e di limitare i contatti personali tutti i Capi gli Uffici hanno preso un provvedimento unitario nel quale si sono limitati gli accessi al Palazzo di Giustizia alle sole persone che devono partecipare alle udienze o che devono accedere per incombenze specifiche anticipando di fatto l’art. 23 del d.l. 137/2020 nella parte in cui si ammette la possibilità di celebrare udienze penali e civili a porte chiuse.

Per prevenire il rischio del contagio sono stati redatti e diffusi a tutti i magistrati e a tutto il personale protocolli da seguire nel caso di accertamento di positività tra i dipendenti o nel caso che questi ultimi abbiano avuto contatti stretti con persone riscontrate positive. Si è data particolare importanza alla tempestività dell’intervento, alla trasparenza dell’informazione ed al tracciamento effettivo.

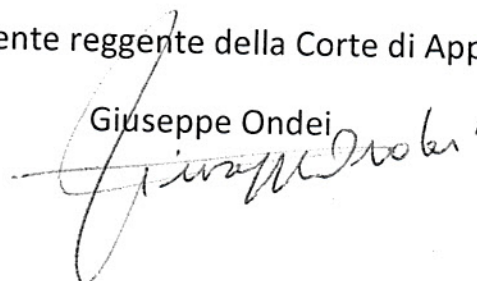
E’ stata anche avviata e sta per concludersi – con esiti confortanti – un’ indagine, tramite l’effettuazione di tamponi rapidi, a tutti coloro che operano negli uffici giudiziari, non soltanto personale di magistratura e amministrativo, al fine di avere consapevolezza e gestire l’eventuale diffusione del contagio.

I tirocinanti e gli stagisti

Con provvedimento 5 novembre 2020 si è disposto che tutti i tirocinanti e gli stagisti che svolgono attività presso la Corte di Appello lavorino da remoto salvo il caso della necessità di venire in Ufficio ad acquisire copia degli atti necessari per lo studio dei fascicoli o per lo svolgimento delle incombenze.

Milano 9 novembre 2020

Il Presidente reggente della Corte di Appello

Giuseppe Ondei


Si comunichi:

- 1) Al Procuratore generale f.f.,
- 2) A tutti i Presidenti di sezione, ai Consiglieri togati e ai Giudici ausiliari della Corte,
- 3) Al Dirigente Amministrativo della Corte e ai Direttori Amministrativi dei settori civile e penale,
- 4) Al Presidente della Regione Lombardia, anche come tramite dell'Autorità sanitaria regionale,
- 5) Al Consiglio Giudiziario,
- 6) Al Consiglio Superiore della Magistratura (VII commissione),
- 7) Al Ministero della Giustizia (DOG),
- 8) Al Presidente dell'Ordine degli Avvocati, anche in rappresentanza dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto,
- 9) Al Presidente della Camera Penale di Milano, anche in rappresentanza di tutte le Camere Penali del Distretto.
- 10) Alle rappresentanze sindacali della sede